



Portale della Cultura Italiana

SPECIFICHE PER L'ACQUISIZIONE DELLE RISORSE DIGITALI

<http://www.culturaitalia.it/>

Versione: 1.1

Creator/Creatore: Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC) - Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU) Date/Data:

10/05/2018

Sommario

Premessa	3
Acquisizione tramite OAI-PMH	4
Documento di Mapping	5
Profilo Applicativo Pico:	6
Thesaurus Pico- versione 4.3:	7
Mapping dei metadati tra le schede ICCD e il Profilo Applicativo PICO per il Portale della Cultura Italiana:	7
Schemi XSD:	7
Profilo applicativo PICO.....	7
Sottoprofilo ICCD 3.0.....	7
Nota per gli elementi obbligatori del mapping	7
Riepilogo degli elementi PICO AP obbligatori e raccomandati:.....	9
Acquisizione tramite SW (Pico converter)	11
Documento di Mapping	13
Validazione dei metadati.....	13
Pubblicazione su CulturaItalia	13
Allegati.....	14
Esempio di estrazione delle risorse in formato “csv”	14
Esempio di estrazione delle risorse in formato “Excel”	14

Acquisizione delle risorse della banca dati in CulturalItalia

Premessa

L'interoperabilità tra risorse provenienti dai vari settori del dominio culturale è realizzata in CulturalItalia attraverso l'applicazione dello standard internazionale Protocol for Metadata Harvesting dell'Open Archive Initiative (OAI-PMH) per la raccolta dei dati (*harvesting*) e con l'applicazione del Profilo Applicativo PICO, basato sullo standard internazionale Dublin Core, per la creazione di metadati descrittivi.

Operativamente l'acquisizione delle risorse digitali in CulturalItalia è prevista secondo due modalità:

- 1) acquisizione tramite OAI-PMH
- 2) acquisizione da locale tramite SW (Pico converter). *Soluzione da adottare nel caso in cui il fornitore abbia difficoltà a realizzare il protocollo OAI-PMH*

In entrambe le modalità sopra elencate gli interventi previsti sono:

- elaborare e concordare con il gruppo tecnico di CulturalItalia il documento ufficiale di mapping;
- installare e configurare il repository OAI-PMH (*nel caso si adotti la modalità di cui al punto 1*)
- estrarre i dati per il popolamento del repository e/o da acquisire tramite SW Picoconverter;
- verificare la qualità dei metadati pubblicati nel repository e/ o instaging di CulturalItalia.

Acquisizione tramite OAI-PMH

L'implementazione di un repository OAI-PMH deve rispondere alle specifiche pubblicate all'interno della pagina

http://www.culturaitalia.it/opencms/documentazione_tecnica_it.jsp?language=it&tematica=static

Culturaitalia utilizza il protocollo di rete OAI-PMH (Open Archives Initiative Protocol for Metadata Harvesting) per recuperare i metadati esposti dai fornitori di contenuti e lo standard di metadati Dublin Core per realizzare l'interoperabilità tra le risorse provenienti dai vari settori del patrimonio culturale.

Sul sito web dell'Open Archives Initiative sono disponibili la documentazione relativa alle specifiche tecniche¹ e le linee guida per l'implementazione del repository².

Considerato che il componente "OAI-PMH DataProvider" (DataProvider) può essere realizzato utilizzando uno dei software open source già disponibili per i vari linguaggi di programmazione, il componente da realizzare ad hoc è costituito dal sottocomponente "Adapter" (adapter). L'adapter si occupa di eseguire la trasformazione dei dati dal formato nativo al formato di destinazione, basato sul profilo applicativo del Portale della Cultura italiana (PICO AP). L'implementazione e la configurazione dell'applicazione avviene tramite la gestione di file XML e XSL con cui è possibile modificare i set di estrazione OAI e il mapping degli schemi DC e PICO.

Nella sezione dedicata alla documentazione tecnica del portale Culturaitalia³ sono a disposizione, con licenza Open Source, alcuni software che implementano l'interfaccia OAI-PMH versione 2.0, utilizzati e testati nell'ambito del progetto Culturaitalia; questi repository OAI-PMH supportano la presentazione dei metadati in set⁴, richiesta da Culturaitalia ma opzionale nelle specifiche OAI-PMH 2.0.

Le attività da eseguire per rendere interoperabile una banca dati con Culturaitalia consistono in:

- concordare e pubblicare il documento ufficiale di mapping;
- installare e configurare il repository OAI-PMH;
- estrarre i dati e popolare il repository;
- verificare la qualità dei metadati tramite validazione del repository;
- effettuare l'harvesting dei metadati;
- verificare la qualità dei metadati pubblicati su Culturaitalia;
- fissare una politica di aggiornamento dei dati.

Come già ricordato al punto 1) nella pagina web dedicata alla documentazione tecnica di

¹ <http://www.openarchives.org/OAI/openarchivesprotocol.html>

² <http://www.openarchives.org/OAI/2.0/guidelines-repository.htm>

³ http://www.culturaitalia.it/opencms/documentazione_tecnica_it.jsp?language=it&tematica=static

⁴ <http://www.openarchives.org/OAI/openarchivesprotocol.html#Set>

CulturalItalia è possibile consultare il documento recante le *Linee guida per lo sviluppo di sistemi informatici interoperabili con CulturalItalia*⁵ ed effettuare il download di un software distribuito con licenza GPL⁶, denominato PICO Validator, che permette la validazione automatica dei record in formato PICO, durante la fase di implementazione del repository.

Documento di Mapping

La procedura di mapping è l'unico momento che richiede l'intervento umano sull'informazione, che viene poi raccolta in modo automatico, senza alcun intervento di correzione o completamento.

Il documento ufficiale di mapping che descrive il confronto tra i campi della banca dati del fornitore con il profilo applicativo PICO, e seleziona le informazioni da rendere visibili su CulturalItalia, viene redatto in collaborazione con il Gruppo tecnico di CulturalItalia, successivamente tale documento viene discusso e approvato dal fornitore.

Per rendere possibile questa operazione è necessario che il fornitore indichi:

- un responsabile scientifico e un referente tecnico;
- le caratteristiche dell'ambiente tecnologico;
- lo schema logico della banca dati, che ne rappresenti le entità, le relazioni, gli attributi che descrivono ogni entità;
- la consistenza (numero dei record);
- la presenza di eventuali vocabolari controllati e i valori di tali vocabolari;
- alcuni esempi compilati di ogni entità.

Verranno inoltre concordati con il Gruppo tecnico di CulturalItalia gli eventuali criteri di raggruppamento in "set" esposti a livello di OAI-PMH e l'elenco dei set stessi; il criterio per la costruzione degli identificatori OAI-PMH; i criteri di trasformazione dei campi dei data source di partenza in campi del PICO AP.

I mapping sino ad oggi effettuati su diverse banche dati per la generazione di metadati in formato PICO AP, hanno in alcuni casi messo in luce la necessità di riprodurre, nello schema piatto del PICO AP, la strutturazione gerarchica delle informazioni tipica di alcuni schemi, come nel caso di record afferenti alle schede di catalogo di beni del patrimonio culturale strutturati secondo le normative ICCD. La soluzione adottata è stata individuata nell'uso di campi strutturati previsto dal DC attraverso la sintassi DCMI-DCSV⁷. La sintassi DCSV permette di esprimere in una stringa compresa in un unico elemento DC, un'etichetta significativa e il relativo valore, divisi da un segno di punto e virgola (;) e di separare le proprietà gerarchiche con un punto (.).

Ad esempio:

⁵<http://www.culturalitalia.it/opencms/export/sites/culturalitalia/attachments/documenti/lineeguida/LineeguidaintegrazioneCulturalItalia.pdf>

⁶<http://picovalidator.codeplex.com/Wiki/View.aspx>

⁷<http://dublincore.org/documents/dcmi-dcsv/>

name = LabelName; value=valore.

In questo modo è possibile esprimere valori quali, ad esempio:

```
<dc:provenance>typeOfPreviousLocation=Luogo di provenienza; PreviousLocation.State=Italia;  
PreviousLocation.Province=RM; PreviousLocation.Name=Collezione Borghese</dc: provenance>.
```

Per garantire un controllo della qualità dei dati e delle informazioni, si richiede ai data provider di fornire alcune informazioni obbligatorie perché un metadata record sia considerato valido per l'harvesting. CulturalItalia pubblica i metadati partendo da un livello minimo di granularità delle informazioni costituito da Identificatore, Autore, Titolo, Tipo, Soggetto, Descrizione, Anteprima (si richiede una dimensione minima di 400x400 pixel), Localizzazione e Cronologia, Licenza (metadato e risorsa digitale)

Le informazioni da pubblicare vengono selezionate in accordo con il fornitore e definite sempre nel documento di mapping.

Queste informazioni, raccolte attraverso alcuni specifici *elements* e *refinements* supportati dal PICO AP, servono infatti a rendere il record il più significativo possibile (quindi utile all'utente) e sia interrogabile attraverso le interfacce di navigazione e di ricerca di CulturalItalia.

Sono elementi obbligatori: <dc:title>, <dc:identifier>, <dc:type> e <dc:subject>;
<pico:preview>. <dcterms:isReferencedBy>;
<pico:license>;
<pico:licenseMetadata>

Sono elementi raccomandati: <pico:author>, <dc:creator>, <dc:description>,
<dc:date>,
<dcterms:spatial>, <dcterms:temporal>,
<dcterms:extent>,
<dc:rights>, <dcterms:rightsHolder>; <pico:object>

Il Profilo Applicativo Pico, gli schemi XSD, i sottoprofili ICCD 3.0, il thesaurus Pico vers. 4.3, sono disponibili nella pagina della documentazione tecnica di CulturalItalia, al seguente link:

http://www.culturalitalia.it/opencms/documentazione_tecnica_it.jsp?language=it&tematica=static

nello specifico:

Profilo Applicativo Pico:

<http://www.culturalitalia.it/opencms/export/sites/culturalitalia/attachments/documenti/picoap/picoap1.0>

[xml](#)

Thesaurus Pico - versione 4.3:

http://www.culturaitalia.it/opencms/export/sites/culturaitalia/attachments/thesaurus/4.3/thesaurus_4.3.0.skos.xml

Mapping dei metadati tra le schede ICCD e il Profilo Applicativo PICO per il Portale della Cultura Italiana:

<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/269/metadati>

Schemi XSD:

Profilo applicativo PICO

<http://www.culturaitalia.it/opencms/export/sites/culturaitalia/attachments/schemas/1.0/pico.xsd>

Sottoprofilo ICCD 3.0

<http://www.culturaitalia.it/opencms/export/sites/culturaitalia/attachments/schemas/iccd/3.00/iccd.xsd>

Nota per gli elementi obbligatori del mapping

Titolo <dc:title>

Qualora la base di dati di provenienza fosse priva di un campo corrispondente al titolo o il titolo non sia sempre presente, in considerazione che l'elemento <dc:title> è obbligatorio, nel mapping deve essere indicato quale elemento/ campo della banca dati originaria sia da associare con l'elemento <dc:title>, nonché quali altre proprietà possano essere utilizzate per popolare il titolo.

Identificativo unico assoluto <dc:identifier>

L'elemento <dc:identifier> è considerato obbligatorio perché si ritiene utile per l'utente avere il riferimento di un codice univoco di identificazione per un bene non digitale (il numero di inventario di un documento, il codice di catalogo di un bene storico artistico musealizzato, etc.). Qualora la risorsa sia digitale, e sia disponibile attraverso il Web, il <dc:identifier> potrà coincidere con un URI (Uniform Resource Identifier) o con un URL (Uniform Resource Locator).

Tipo risorsa <dc:type>

L'elemento <dc:type>, con l'uso degli *encoding schemes* dcterms:DCMIType o pico: PICOType, è considerato obbligatorio perché consente all'utente di capire immediatamente quale tipo di risorsa sia quella che ha identificato.

Soggetto <dc:subject>

Per ogni metadata record è obbligatoria anche l'assegnazione ad una o più categorie del PICO Thesaurus, necessaria per svolgere il browsing dell'Indice delle risorse.

Poiché i valori di questa tassonomia descrivono il *topic* di ogni risorsa (la cosa di cui si parla in

quella risorsa), questa informazione è contenuta nell'elemento <dc:subject> (definito dalla DCMI: «The topic of the resource»).

Il popolamento dell'elemento <dc:subject> con un valore tratto dall'encoding scheme PICO Thesaurus è obbligatorio in quanto garantisce il retrieval della risorsa descritta mediante la tassonomia sulla quale si basa la navigazione all'interno del portale. Plurime assegnazioni di voci del PICO Thesaurus comportano quindi una multipla collocazione della risorsa. Per evitare eccessivo "rumore", si raccomanda di descrivere mediante le categorie del thesaurus solo il "main topic", cioè l'argomento più rilevante, della risorsa.

Come suggerisce ancora il commento della DCMI all'elemento <dc:subject>, per l'informazione relativa all'argomento spaziale e temporale di una risorsa, è bene usare un altro elemento, il <dc:coverage> («To describe the spatial or temporal topic of the resource, use the Coverage element»). Anche nel caso del <dc:coverage> e dei suoi due *refinements* <dcterms:temporal> e <dcterms:spatial>, il livello di raccomandazione (e di obbligatorietà, per alcuni specifici set di metadati) è motivato dai servizi per l'utente che il popolamento dei metadati consente.

L'uso del <dcterms:coverage>, con gli encoding schemes proposti dalla DCMI e con quelli supportati nel PICO AP, consente il riferimento alla cartografia, quindi la georeferenziazione delle risorse, nonché il collegamento a varie possibilità di raffinamento sia nella tassonomia navigazionale (ramo "Dove"), sia nel menu per accesso geografico (dalla cartina dell'Italia nella colonna a destra della home page o dal menu a tendina che consente la scelta delle regioni italiane, posto immediatamente sotto), sia in ricerca avanzata.

L'encoding scheme <pico:ISTAT> permette di utilizzare il codice ISTAT. In base a questo codice è possibile identificare la località (coincidente con, o inclusa dal Comune) di una risorsa e procedere alla georeferenziazione.

L'altro encoding scheme che consente questo servizio è <pico:PostalAddress>, che, da un indirizzo stradale espresso secondo una specifica sintassi DCSV, può essere associato a coordinate cartografiche.

Link assoluto all'immagine di anteprima <pico:preview>

Per una visualizzazione interessante e comunicativa all'utente, il portale offre sempre un contenuto di preview (Anteprima) per ciascuna risorsa (un'immagine a bassa risoluzione in dpi pari a 72, qualora sia presente un'immagine di dimensioni maggiori; una porzione di uno stream audio o video; un'immagine significativa di un testo digitalizzato, etc.).

Il link alla URL da cui può essere richiamata la preview è espresso all'interno dell'element refinement

<pico:preview>, che raffina l'elemento <dc:relation> (poiché la preview è sempre "in relazione con" la risorsa descritta nel record di metadati).

Utilizzando l'apposito encoding scheme <pico:Anchor>, insieme alla sintassi DCSV, è possibile esprimere anche il titolo della preview.

Link alla scheda descrittiva di origine della risorsa <dcterms:isReferencedBy>

La relazione <dcterms:isReferencedBy> è utilizzata per esprimere la URL (esterna a CulturalItalia) che pubblica la risorsa, per consentire di rimandare alla pubblicazione sul Web delle risorse descritte nel portale attraverso i metadati. Utilizzando la sintassi DCSV, è possibile segnalare chiaramente (e in varie lingue) che l'utente sta uscendo dal portale CulturalItalia e che verrà indirizzato a consultare la risorsa così come il data provider ha deciso di renderla pubblica (ad esempio con maggiore ricchezza di informazioni, oppure in formato più esteso e previo pagamento o sottoscrizione).

Riepilogo degli elementi PICO AP obbligatori e raccomandati:

Campi obbligatori:

1. titolo --> tag: <dc:title>
2. identificativo unico assoluto --> <dc:identifier>
3. tipo risorsa --> <dc:type> secondo le tipologie definite dal profilo Dublin Core e dal profilo PICO
4. soggetto PICO Thesaurus <dc:subject> (con encoding schema pico:Thesaurus)

http://www.culturaitalia.it/opencms/export/sites/culturaitalia/attachments/thesaurus/4.3/thesaurus_4.3.0.skos.xml

5. Link assoluto all'immagine di anteprima (dimensioni max: 400 x 400, 72 dpi) <pico:preview> (con encoding schema dcterms:URI)
6. Link alla scheda descrittiva di origine della risorsa <dcterms:isReferencedBy> (con encoding schema pico:Anchor)
7. Licenza della risorsa digitale --> <pico:license> utilizzato per la visualizzazione dei diritti relativi alle risorse digitali; le licenze adottate per i metadati sono espresse utilizzando il campo <pico:licenseMetadata>.

Campi Raccomandati

1. Autore <pico:author>
2. Descrizione <dc:description>
3. Datazione <dc:date>
4. Localizzazione geografica <dcterms:spatial>
5. materia e tecnica <pico:materialAndTechnique>

6. formato <dcterms:extent>
7. proprietà <dc:rights>
8. detentore dei diritti <dcterms:rightsHolder>
9. risorsa digitale <pico:object>

Tabella riepilogativa degli elementi PICO AP con descrizione

ELEMENTO PICO AP	STATUS	DESCRIZIONE
dc:title	Obbligatorio	Un nome assegnato alla risorsa
dc:identifier	Obbligatorio	Un riferimento univoco alla risorsa in un dato contesto
dc:subject	Obbligatorio	Tipicamente il tema verrà rappresentato usando parole o frasi chiave, o codici di classificazione pico Thesaurus (http://www.culturaitalia.it/opencms/export/sites/culturaitalia/attachments/thesaurus/4.3/thesaurus_4.3.0.skos.xml)
dc:type	Obbligatorio	Un nome assegnato alla risorsa (DCMI Type vocabulary o PICO Type Vocabulary)
dc:format	Raccomandato	Il formato del file, il mezzo fisico o la dimensione della risorsa
pico:author	Raccomandato	Qualsiasi persona fisica vivente o no, ente o istituzione, responsabile della creazione del contenuto di una risorsa
dc:date	Raccomandato	Un momento definito o un periodo di tempo associato a un evento nel ciclo di esistenza della risorsa
pico:material AndTechnique	Raccomandato	Il materiale dell'oggetto e del supporto e la tecnica di esecuzione di una risorsa intesa come Oggetto Fisico
dc:description	Raccomandato	Una spiegazione della risorsa
dcterms:rights Holder	Opzionale	Una persona o un ente che possiede o gestisce I diritti sulla risorsa
dc:rights	Raccomandato	Informazioni sui diritti detenuti nella e sulla risorsa
dcterms:isReferencedBy	Raccomandato	La risorsa descritta è riferita, citata o segnalata dalla risorsa a cui si fa riferimento
(xsi:type="pico:Anchor">title=consulta la scheda esterna	Obbligatorio	Link alla scheda di origine
URL=pico:preview xsi:type="dcterms:URI	Obbligatorio	Link alla preview
URL=pico:object xsi:type="dcterms:URI	Raccomandato	Link alla risorsa digitale
URL=<pico:license> xsi:type="dcterms:URI	Obbligatorio	Link alla licenze della risorsa digitale

URL=<pico:licenseMetadata>xsi:type="dcterms:URI	Obbligatorio	Link alla licenze del metadato
---	--------------	--------------------------------

Validazione dei metadati

La validazione dei record PICO per verificare la qualità semantica dei dati, caricati nel repository, avviene secondo due metodologie: una automatica tramite il PICO Validator, e una manuale, interrogando attraverso il comando ListRecord dell'interfaccia OAI i record XML.

Le operazioni di implementazione del repository sono eseguite con il coordinamento del Gruppo tecnico di Culturaltalia.

A conclusione dei lavori, il Gruppo tecnico di Culturaltalia svolgerà i controlli di validazione per il collaudo. I risultati dei test verranno comunicati tramite report via e-mail al fornitore, che provvederà alla correzione degli errori, fino al raggiungimento del livello qualitativo richiesto.

Pubblicazione su Culturaltalia

Una volta validato il repository, i record saranno pubblicati nel portale di Culturaltalia, indicizzati, presentati nell'Indice e nel canale tematico di riferimento.

A seconda dei dati e delle scelte operate a livello di mapping, le risorse possono essere associate a più rami e categorie dell'Indice, poiché in molti casi contengono allo stesso tempo informazioni relative agli enti di appartenenza ("Chi"), al tipo di risorsa ("Cosa"), alla localizzazione ("Dove"), all'epoca di riferimento ("Quando").

Pubblicati i contenuti sul Portale, la redazione centrale di Culturaltalia elabora, in accordo con il fornitore, articoli che presentano la banca dati e propongono dei percorsi di conoscenza e consultazione delle risorse.

Il protocollo OAI-PMH permette di aggiornare automaticamente i dati pubblicati, pertanto il Gruppo tecnico di Culturaltalia stabilisce con il fornitore una calendarizzazione degli aggiornamenti periodica oppure on-demand.

Acquisizione tramite SW (Pico converter)

Viene richiesto al fornitore: la consegna del file di export dei dati delle singole risorse comprensivo del link di collegamento alla preview (jpg) ed alla scheda origine; il formato del file deve essere esclusivamente "csv" o in alternativa "Excel", **altri formati non sono accettati.**

- File in formato "csv", **deve essere in formato UTF8 ed utilizzare come separatore di campo il pipe (|)**
- File in formato "Excel", **deve avere un solo foglio attivo** (altrimenti le informazioni

presenti negli altri fogli possono essere perse)

In entrambi i formati devono essere forniti i link alla scheda origine ed alla risorsa multimediale e devono contenere la riga di intestazione dei singoli campi estratti.

- Uso delle vocali accentate e delle entità &, ', ", <, >
Le vocali accentate e delle entità sopra indicate devono essere sostituite con XML escaping corrispondente, vedi tabella seguente.

Vocale accentata/ entità	Macro corrispondente	Vocale accentata	Macro corrispondente
à	à	À	À
è	è	È	È
ì	ì	Ì	Ì
ò	ò	Ò	Ò
ù	ù	Ù	Ù
é	é	É	É
& (e commerciale)	&		
" (virgolette)	"		
' (virgoletta singola)	'		
< (carattere minore di)	<		
> (carattere maggiore di)	>		

NB: E' buona prassi effettuare sempre per prima la sostituzione della & in &. In caso contrario si avranno delle sovrapposizioni con le altre correzioni, rovinando l'intero lavoro. Es: sostituzione prima delle virgolette e poi della & → &quot;

Si richiede di porre attenzione alla presenza di termini con caratteri appartenenti ad alfabeto di lingue straniere (es.: š č ď ž; ö; ü, ç etc.). I caratteri devono sempre essere riportati all' encoding="UTF-8".

Per un insieme dei vari elementi vedi,ad esempio:

<http://dev.w3.org/html5/html-author/charref>

https://www.periodni.com/it/codifica_unicode_utf-8.html#german_special_characters

Anche in questo caso gli interventi previsti sono:

- elaborare e concordare con il gruppo tecnico di CulturalItalia il documento ufficiale di mapping;
- estrarre i dati in formato csv o excel per consentire l'acquisizione dei record in CulturalItalia;
- verificare la qualità dei metadati pubblicati nel repository di staging

Documento di Mapping

Si veda quanto riportato nell'omonimo capitolo del paragrafo **1)**

Validazione dei metadati

La validazione dei record PICO per verificare la qualità semantica dei dati, caricati in ambiente di staging di CulturalItalia avviene tramite il PICO Validator; è comunque previsto il controllo manuale tramite il comando ListRecord dell'interfaccia OAI i record XML. Le operazioni sono eseguite dal Gruppo tecnico di CulturalItalia che provvede anche al collaudo. I risultati dei test sono comunicati al fornitore che provvederà, ove richiesto, a fornire i dettagli e le specifiche informazioni per le correzioni.

Pubblicazione su CulturalItalia

Una volta validati i record questi verranno pubblicati nel portale di CulturalItalia, indicizzati, presentati nell'Indice e nel canale tematico di riferimento.

A seconda dei dati e delle scelte operate a livello di mapping, le risorse possono essere associate a più rami e categorie dell'Indice, poiché in molti casi contengono allo stesso tempo informazioni relative agli enti di appartenenza ("Chi"), al tipo di risorsa ("Cosa"), alla localizzazione ("Dove"), all'epoca di riferimento ("Quando").

Pubblicati i contenuti sul Portale, la redazione centrale di CulturalItalia elabora, in accordo con il fornitore, articoli che presentano la banca dati e propongono dei percorsi di conoscenza e consultazione delle risorse.

L'acquisizione delle risorse tramite procedura locale (Pico Converter) **non permette** di aggiornare automaticamente i dati pubblicati.

Allegati

Esempio di estrazione delle risorse in formato "csv"

doc_10	Tone Savelj/Internato a Monigo	Cartolina spedita dal campo di concentramento di Monigo dall'internato sloveno Tone Savelj. Timbro Verificato per censura.	22/08/1942	Devana Lavrencic	Posta internati civili	DMO01	Cartolina dal campo di concentramento di Monigo	http://www.campifascisti.it/scheda_documento_full.php?id_doc=10		
doc_100	Leandro Miccolis/Capitano Medico Direttore Interinale	Campo di concentramento di Rab Arbe, elenco nominativo di 37 internati deceduti dall'11 al 20 dicembre 1942, cause della morte.	21/12/1942	Comando Campo di concentramento I.C. (Rab)	Campo di concentramento di Rab Arbe.		Comunicazione decessi dall'11 al 20 dicembre 1942	http://www.campifascisti.it/scheda_documento_full.php?id_doc=100		
doc_1000	A. Gandin/Generale di Brigata Capo V Reparto	Si riferiscono gli esiti delle indagini svolte dopo le lamentele avanzate dai prigionieri di guerra del campo n. 5 di Forte dei Gavi: a) non è più in vigore la regola di chiudere a chiave i pg. nella sala da pranzo, b) sono i corso i lavori per aumentare la portata d'acqua nel campo, c) le porte delle camerate non sono mai state chiuse, d) è stato disposto il trasferimento nel campo di un medico odontoiatra	23/09/1942	Ministero della guerra	Stato Maggiore Regio Esercito. Ufficio Prigionieri di guerra	PGFG01	Lamentele prigionieri di guerra campo di concentramento n. 5 di Forte dei Gavi	http://www.campifascisti.it/scheda_documento_full.php?id_doc=1000		
doc_1001	Marrone/Capitano	Si informa dell'evasione di due prigionieri di guerra greci - Hatzy Pulos Antonio e Panu Basilio - dal campo di concentramento pg. n. 95 di Cairo Montenotte.	30/09/1942	Ministero della guerra	Campo concentramento P.G. n. 95	PGCM04	Telegramma evasione prigionieri di guerra greci dal campo pg. n. 95 di Cairo Montenotte	http://www.campifascisti.it/scheda_documento_full.php?id_doc=1001		
doc_1002	A. Gandin/Generale di Brigata. Capo V Reparto	Si stabilisce che la caserma funzionale Due Madonne di Bologna sarà adibita quale sede di campo di concentramento per 1.000 ufficiali e 250 uomini di truppa prigionieri di guerra.	28/09/1942	Ministero della guerra	Stato Maggiore Regio Esercito. Ufficio Prigionieri di guerra.	PGBM02	Utilizzazione caserma Due Madonne in Bologna a sede campo di concentramento per ufficiali prigionieri di guerra	http://www.campifascisti.it/file/thumb_doc/PGBM02.jpg		
doc_1003	A. Gandin/Generale di Brigata. Capo V Reparto	In considerazione della prossima stagione invernale, si sollecita la trasformazione in baraccato del campo prigionieri di guerra pg. n. 88 di Palazzolo dello Stella.	28/09/1942	Ministero della guerra	Stato Maggiore Regio Esercito. Ufficio Prigionieri di guerra	PGPS01	Baracche per il campo prigionieri di guerra pg. n. 88 (Palazzolo dello Stella)	http://www.campifascisti.it/scheda_documento_full.php?id_doc=1003		
doc_1004	A. Gandin/Generale di Brigata. Capo V Reparto	A seguito dello sgombero dei prigionieri di guerra, e stante l'approssimarsi della cattiva stagione, il campo pg. n. 87 (Cardoncelli) sospende le sue attività	12/11/1942	Comando Difesa Territoriale di Napoli	Stato Maggiore Regio Esercito. Ufficio Prigionieri di guerra	PGVA07	Sospensione campo attendato per prigionieri di guerra n. 87	http://www.campifascisti.it/scheda_documento_full.php?id_doc=1004		

Esempio di estrazione delle risorse in formato "Excel"

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
1	ID	AUTORE/QUALIFICA	CONTENUTO	DATA	DESTINATARIO	INTESTAZIONE	SIGLA	TITOLO	PREVIEW	LINK SCHEDA ORIGINE	DIRITTI
2	doc_10	Tone Savelj/Internato a Monigo	spedita dal campo di concentramento di Monigo	22/08/1942	Devana Lavrencic	Posta internati civili	DMO01	dal campo di concentramento di Monigo	w.campifascisti.it/concentramento_documento	w.campifascisti.it/files/thumb_doc/DMO01	Associazioni audio documentaristi
3	doc_100	Miccolis/Capitano Medico Direttore	concentramento di Rab Arbe, elenco	21/12/1942	Campo di concentramento I.C. (Rab)	concentramento internati civili di	DRA15	concentramento di Rab Arbe. Comunicazione	w.campifascisti.it/scheda_documento	w.campifascisti.it/files/thumb_doc/DRA15	Associazioni audio documentaristi
4	doc_1000	Gandin/Generale di Brigata Capo V	riferiscono gli esiti delle indagini	23/09/1942	Ministero della Guerra	Maggiore Regio Esercito. Ufficio	PGFG01	e prigionieri di guerra campo di	w.campifascisti.it/scheda_documento	w.campifascisti.it/files/thumb_doc/PGFG01	Associazioni audio documentaristi
5	doc_1001	Marrone/Capitano	dell'evasione di due prigionieri	30/09/1942	Ministero della Guerra	Campo concentramento P.G. n. 95	PGCM04	ma evasione prigionieri di guerra	w.campifascisti.it/scheda_documento	w.campifascisti.it/files/thumb_doc/PGCM04	Associazioni audio documentaristi
6	doc_1002	Gandin/Generale di Brigata. Capo V	stabilisce che la caserma funzionale	28/09/1942	Ministero della Guerra	Maggiore Regio Esercito. Ufficio	PGBM02	ne caserma Due Madonne	w.campifascisti.it/scheda_documento	w.campifascisti.it/files/thumb_doc/PGBM02	Associazioni audio documentaristi
7	doc_1003	Gandin/Generale di Brigata. Capo V	considerazione della prossima	28/09/1942	Ministero della Guerra	Maggiore Regio Esercito. Ufficio	PGPS01	per il campo prigionieri di guerra	w.campifascisti.it/scheda_documento	w.campifascisti.it/files/thumb_doc/PGPS01	Associazioni audio documentaristi
8	doc_1004	Gandin/Generale di Brigata. Capo V	sgombero dei prigionieri	12/11/1942	Difesa Territoriale di Napoli	Maggiore Regio Esercito. Ufficio	PGVA07	ne campo attendato per prigionieri	w.campifascisti.it/scheda_documento	w.campifascisti.it/files/thumb_doc/PGVA07	Associazioni audio documentaristi